

# Fassino: «Ok il dissenso, ma senza pietre». Saitta: «Un errore la marcia» **Politica solidale con la polizia, accuse ai sindaci**

L'intensità delle azioni di violenza contro la polizia ieri a Chiomonte è stata tale che a fine giornata il presidente della Regione Cota, il sindaco Fassino e il presidente della Provincia Saitta hanno preso con decisione la difesa della polizia. «Esprimiamo solidarietà e sostegno alle forze dell'ordine impegnate in un'azione di difesa della legalità - è la nota che hanno diramato in un comunicato congiunto - esprimiamo la ferma condanna per gli atti di violenza a loro danno, riaffermando nel

contempo l'importanza strategica della Tav e la volontà di andare avanti senza farsi intimorire».

«Non è tollerabile che la Val di Susa venga presa in ostaggio da gruppi di violenti che hanno militarizzato la protesta e teorizzano la guerra civile - ha detto Fassino, riferendosi ai black block ma anche alle parole di Beppe Grillo - è legittimo dissentire, ma chi ricorre ai bastoni e alle pietre non ha giustificazioni».

Per il sindaco si profila una grana: il Pdl gli ha già chiesto di estromet-

tere dalla maggioranza la Sel di Vendola, contraria al supertreno.

Saitta attacca apertamente i sindaci della valle che anche ieri hanno sfilato nel corteo contro la Torino-Lione: «Chi è un pubblico amministratore deve distinguere tra il legittimo dissenso e le iniziative che hanno il merito di continuare ad offrire la ribalta ai professionisti della contestazione e della violenza». «La marcia - ha aggiunto - è stata l'ennesima occasione regalata a chi ha ben poco da spartire con la Valle di Susa e si raduna solo per creare pericolose tensioni sociali». (G.Obe.)